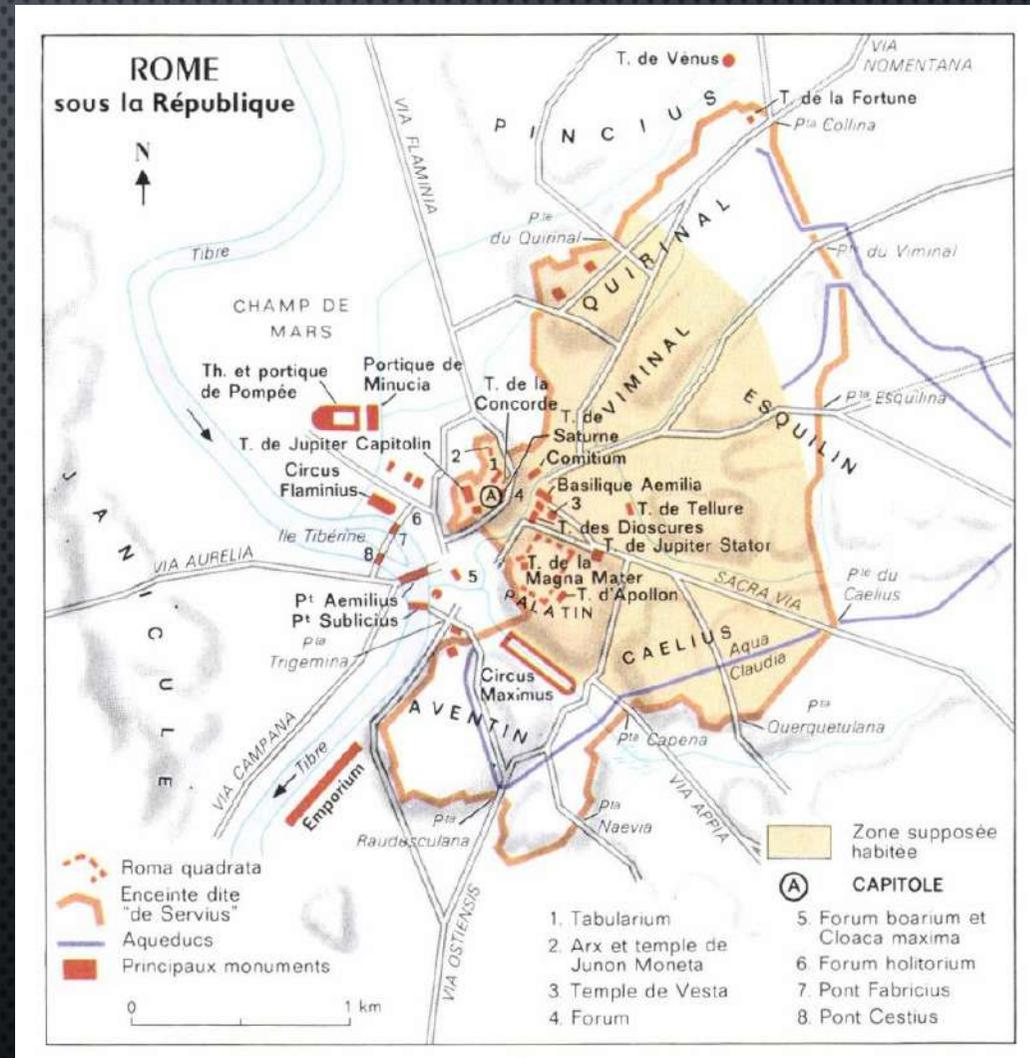


LA CITTA' DI AUGUSTO

Nella redazione delle *Res Gestae* di Augusto (lunga lista delle imprese che Ottaviano aveva compiuto nella sua vita) si ricorda la ricostruzione di **82 templi** e quindi di tutta una serie di edifici che lui stesso fece costruire. Dal 30 a.C. al 14 d.C. siamo informati di una fervente attività edilizia dalle fonti, ma solo di poche zone si può ricostruire la realtà urbanistica: Foro Romano, Palatino, Foro di Augusto e Foro di Cesare (completato da Augusto) e soprattutto nel Campo Marzio, dove meglio si coglie l'ampiezza dell'intervento del *princeps*.

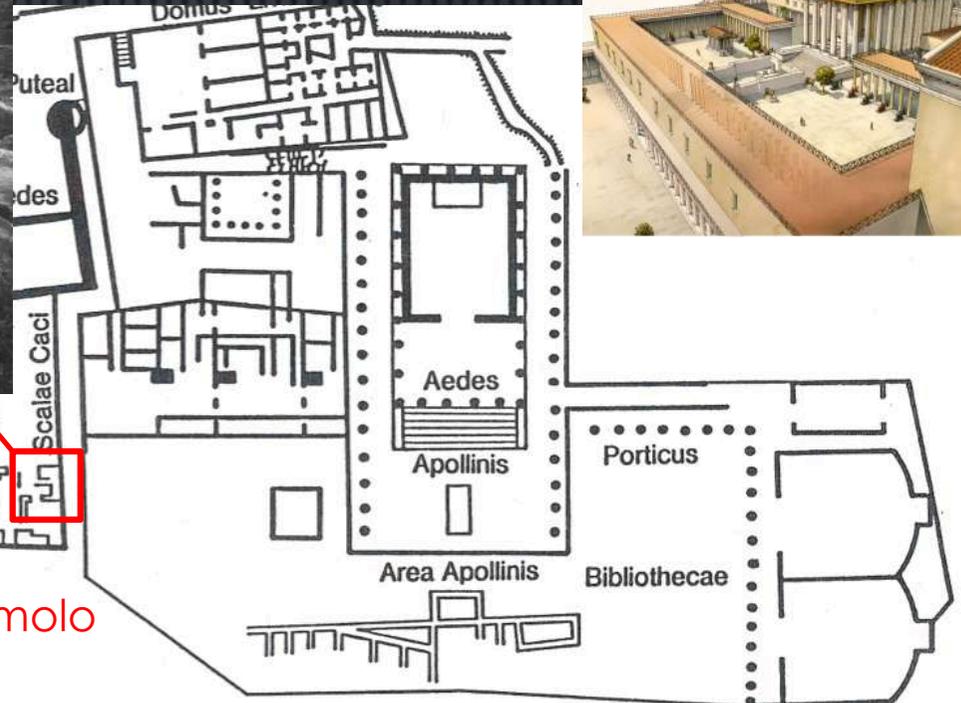
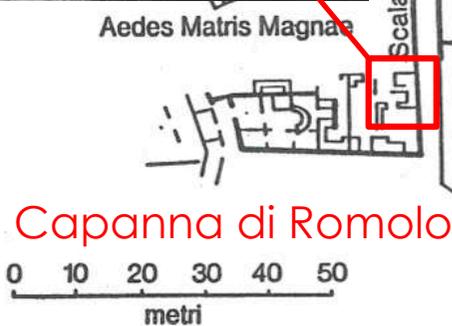
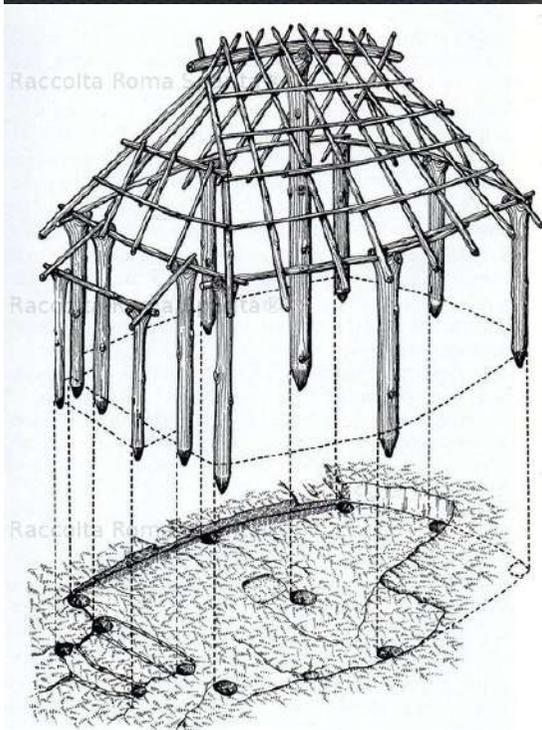
Sul Foro non ci sono grandi possibilità di intervento: quello più importante è la sua ripavimentazione nel 12 a.C.



LA CITTA' DI AUGUSTO

Nonostante la *restitutio rei publicae*, pessimismo dei Romani dopo anni di guerre civili e attesa di un età di pace e di benessere → Augusto avvia un vasto piano di risanamento della società = rinascita religiosa e morale, ritorno all'antica *virtus* e alla dignità del popolo romano

NUOVO LINGUAGGIO VISIVO si applica all'aspetto urbano di Roma → tema della *pietas*, pietà religiosa, porta al reintegro delle vecchie cariche sacerdotali e al restauro dal 28 a.C. (dedica *aedes Apollinis*) di numerosi templi fatiscenti, come quello di Giove Feretrio dedicato in Campidoglio da Romolo = nuovo Romolo, rifondatore della città nel segno della pace ristabilita



LA CITTA' DI AUGUSTO

La struttura urbanistica e architettonica di Roma non corrispondeva alla grandiosità dell'impero → Ottaviano aveva ereditato da Cesare tutta una serie di edifici incompiuti o soltanto progettati. Si concentra innanzitutto su due edifici cui era più legata la sua immagine personale = tempio di Apollo e Mausoleo

MAUSOLEO (32-28 a.C.) → mentre rende pubblico il testamento di Antonio, in cui desidera essere sepolto ad Alessandria con Cleopatra, fa costruire il monumento funerario del vincitore, di dimensioni gigantesche, tanto da essere definito subito «mausoleo», espressione che riassume lo stupore per un edificio paragonabile solo alla tomba di Mausolo

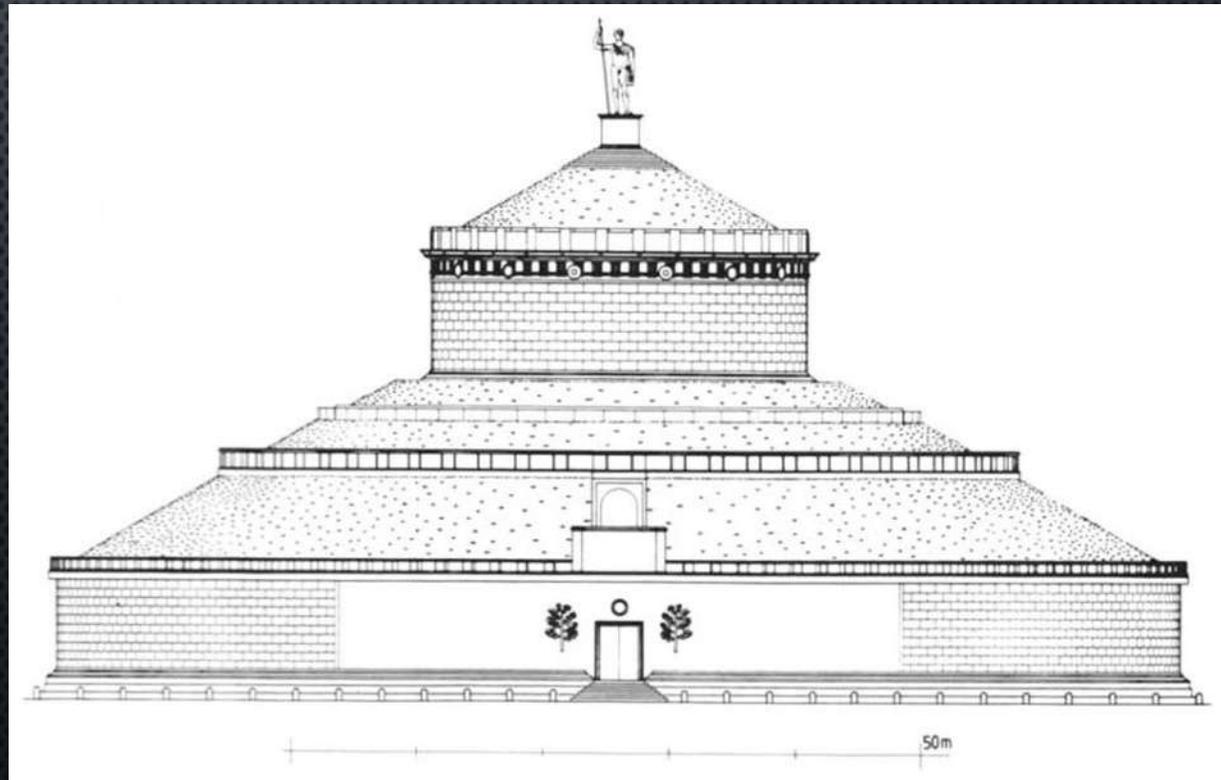


POSIZIONE DOMINANTE E PANORAMICA → tra via Flaminia e il Tevere, l'imponenza della massa architettonica era sottolineata dal vasto giardino con boschetto che separava il monumento dal terreno costruito tutto intorno

LA CITTA' DI AUGUSTO

Strabo V. 3,8→ Molto ragguardevole è il cosiddetto *Mausoleion*, un'altura artificiale che sorge lungo il fiume sopra un alto zoccolo di marmo bianco, ed è ricoperta fino alla cima da piante sempreverdi. Sulla sommità c'è una statua bronzea dell'imperatore Augusto. Nel tumulo si trovano la sua tomba e quella dei suoi parenti e amici. Dietro il tumulo c'è un boschetto sacro, molto grande e con magnifici violetti, e in mezzo alla radura il recinto dove il corpo di Augusto fu bruciato (*ustrinum*).

EDIFICIO→ largo 87 m e alto quasi 40 m, consisteva di due masse cilindriche rivestite in travertino o in marmo e separate da un terrapieno obliquo ricoperto di alberi. Si tratta di un *tumulus*, una forma che i contemporanei associavano alle tombe degli antenati (vd. necropoli etrusche), ma allo stesso tempo gigantesco basamento per la statua colossale



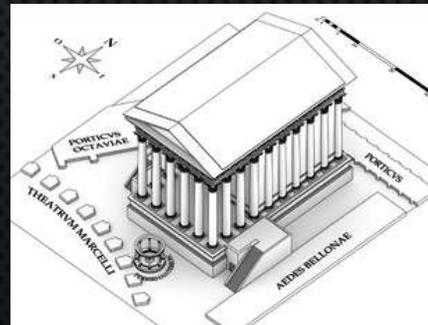
TUMULUS IULIORUM→ formula anticheggiante che però sottolinea le ambizioni dinastiche

LA CITTA' DI AUGUSTO

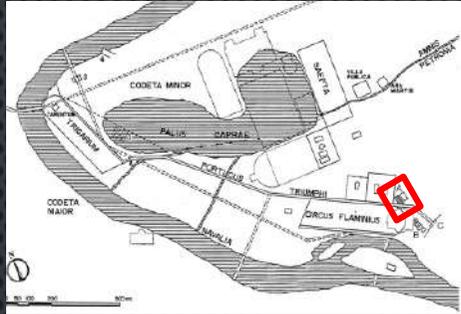
Le spese maggiori per gli dei → i migliori architetti e artigiani affluiscono a Roma dall'Oriente, attratti dalla prospettiva di incarichi prestigiosi e di ottimi compensi = le candide facciate dei templi, rivestiti con il marmo estratto dalle nuove cave di Luni (Carrara) diventano gli emblemi dell'epoca

Non più templi in stile antico e in tufo → le forme più suggestive dell'architettura greca vengono combinate con gli elementi tradizionali del tempio italico-romano = alto podio, pronao profondo e ripido frontone dall'ornamentazione massiccia e sontuosa < templi peripteri *sine postico*, i riti si svolgono all'esterno

ORDINE CORINZIO → slanciato ed elaborato, gli altri ordini finiscono per sparire dagli edifici sacri. Basamenti, trabeazioni, lacunari, sime = riccamente decorati

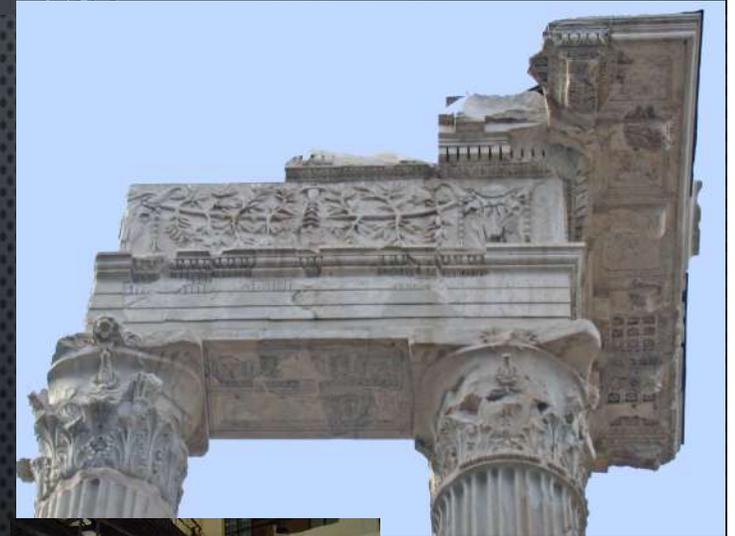
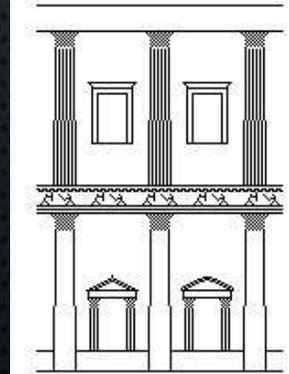
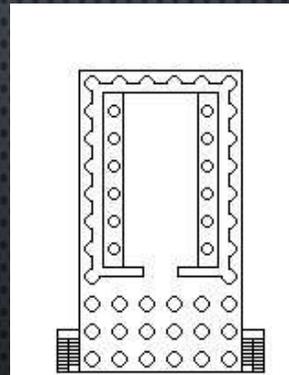


LA CITTA' DI AUGUSTO



Tempio di Apollo in circo Flaminio/Sosiano → rifacimento databile ai primi anni del principato. Pseudo-periptero, solo parzialmente marmoreo (nel timpano reimpiego di sculture frontonali greche di metà del V sec. a.C. con Amazzonomachia), caratterizzato da un decorativismo sinora inedito a Roma (basi attiche composte, capitelli corinzieggianti con inserimento di esuberanti motivi vegetali etc.)

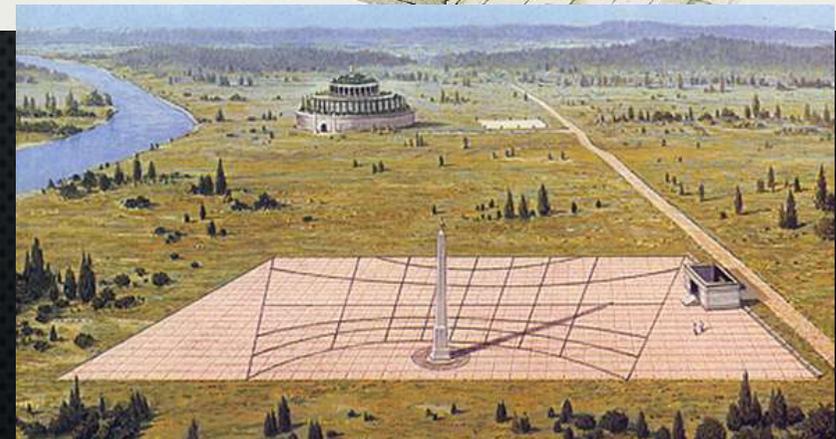
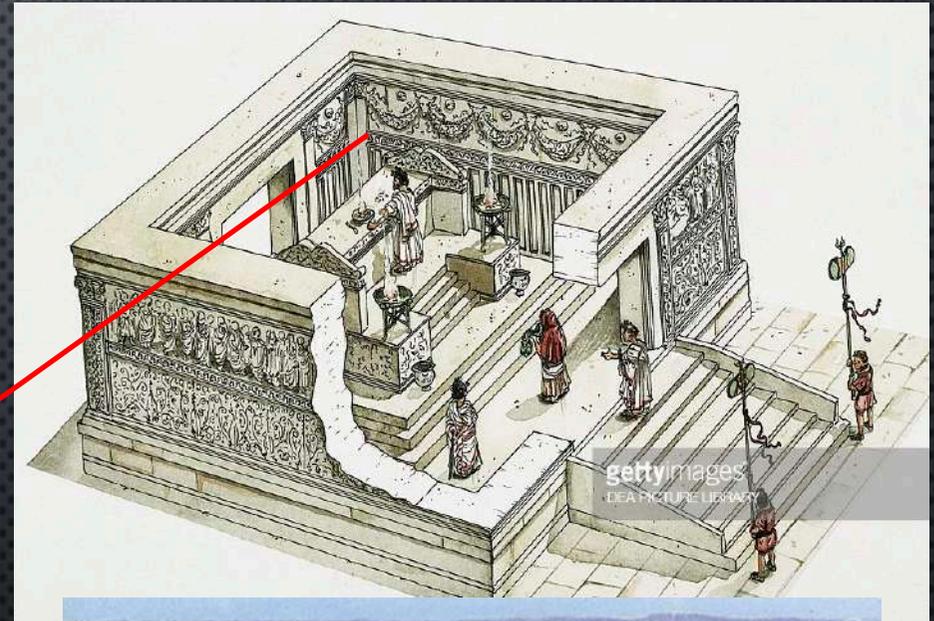
Interno della cella → GIÀ CON DOPPIO ORDINE DI LESENE NEL PERIODO DEL SECONDO TRIUMVIRATO, DOPO AZIO VIENE MASCHERATA DA UNA FASTOSA DECORAZIONE TRIDIMENSIONALE IN MARMORI COLORATI, COSTITUITA DA UN DOPPIO ORDINE DI COLONNE DI MARMO AFRICANO, CON EDICOLE INTERPOSTE.



CLASSICITA' AUGUSTEA

ARA PACIS → monumento decretato dal senato nel 13 a.C. in occasione del ritorno di Augusto dal viaggio nelle province occidentali e dedicato nel 9 a.C.

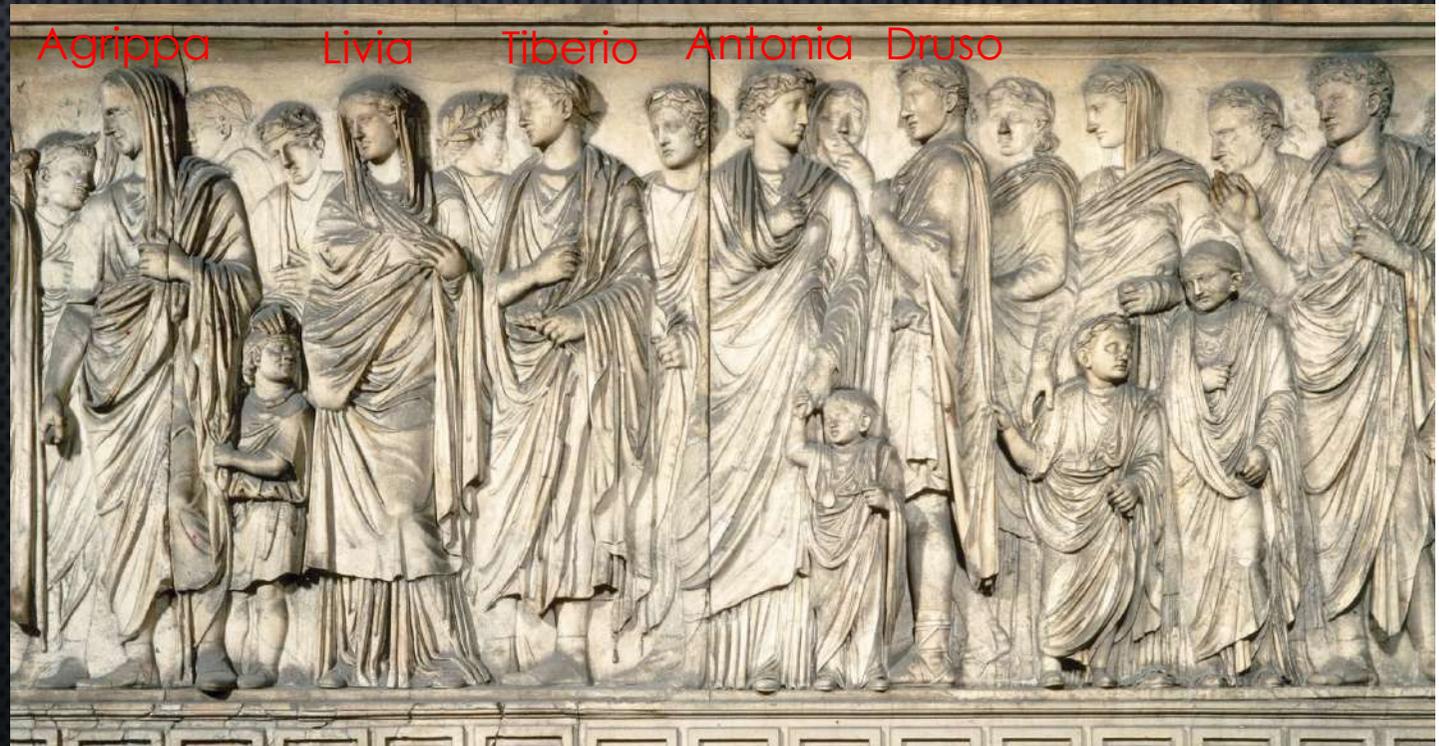
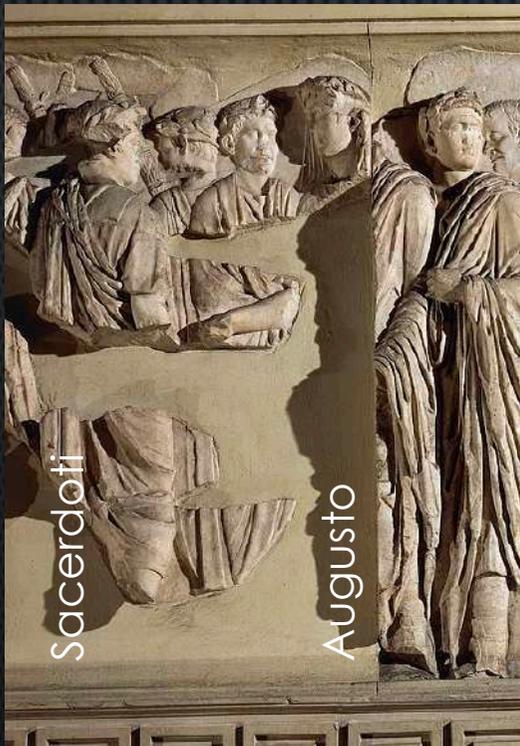
ALTARE CHIUSO DA UN RECINTO → magistrati di tutte le alte confraternite religiose e Vestali sacrificavano ogni anno alla *Pax Augusta*. Interno = raffigurazione del recinto di tavole lignee che delimitava il *templum* (lo spazio sacro), sopra cui si trovano festoni e bucrani intervallati da patere e coppe



CLASSICITA' AUGUSTEA

ESTERNO → due registri separati da una fascia a svastica, quello inferiore con fregio vegetale, quello superiore: N/S = corteo di personaggi storici che rappresenta un'unica processione E/W = raffigurazioni mitiche

PROCESSIONE → Augusto e Agrippa accanto ai sacerdoti, sembrano confondersi nel corteo in realtà mentre gli altri portano una corona sono le uniche figure a *capite velato* = sono i due massimi sacerdoti. Solo i personaggi principali raffigurati con precisione ritrattistica, stile ispirato a modelli classici trasferisce l'avvenimento in una sfera atemporale, anche se precedenti nei cortei magistratuali di cultura etrusca



CLASSICITA' AUGUSTEA

NUOVO LINGUAGGIO soprattutto nei pannelli simbolico-mitologici → mai, nei monumenti ellenistici superstiti, l'ambientazione posta con tale dovizia di dettagli e tale effetto di gradazione del rilievo

RESTAURATORE, NO INNOVATORE → le tradizioni del passato vengono incorporate nel mito della nuova era di prosperità e di pienezza: i motivi della pace e della fecondità sono in primo piano. Tema della prolificità è sublimato e idealizzato nelle immagini, con la promessa di una felicità duratura (*Tellus* = dea della fecondità e della crescita, in uno scenario paesistico che ne sottolinea l'azione benefica)

Enea a Lavinio



LATI PORTE OVEST

Lupercale



LATI PORTE EST



Roma

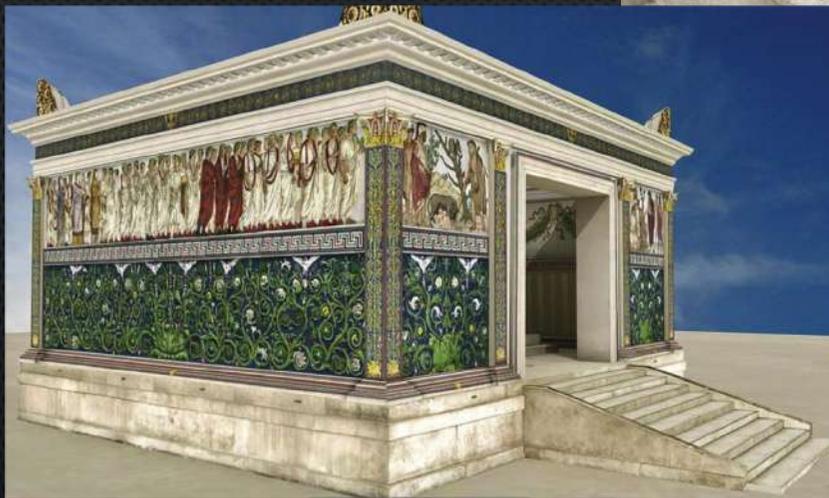
Tellus con le Aurae di mare e di terra



CLASSICITA' AUGUSTEA

MOTIVO DEI TRALCI ORNAMENTALI → tra le «cifre» più ricorrenti del nuovo programma figurativo, assume un nuovo e preciso significato simbolico di fecondità e pienezza, soggetto stesso della raffigurazione nascosto da una struttura organizzata nei minimi dettagli

NB PARTICOLARI → foglie carnose, fiori e frutti delle piante più diverse, reali o immaginarie, e brulicare di piccoli animali in una composizione estremamente ordinata



CLASSICITA' AUGUSTEA

RILIEVI GRIMANI di PALESTRINA → pertinenti a un ninfeo realizzato nel foro di Praeneste, sulle cui pareti erano applicati, insieme ai calendari riformati nel 9 a.C.

rappresentazioni di femmine di animali con la prole = amore materno in un ambiente idillico-agreste → vertice del discorso augusteo sul tema della pace e della fertilità

